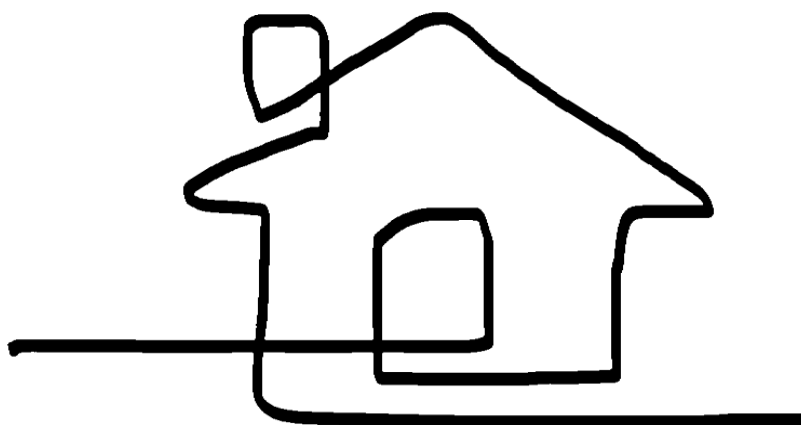




P  
R  
O  
G  
E  
D  
T  
U  
T  
C  
O  
A  
T  
I  
V  
O





## **SOMMARIO**

### **1. CHI SIAMO**

1.1 Le strutture (nidi d'infanzia e centri extrascolastici)

1.2 I servizi (famiglie diurne, mense e doposcuola, centri di socializzazione, pre-asili)

### **2. PREMESSA**

### **3. DEFINIZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO**

### **4. VALORI E OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DIURNE SOPRACENERI**

4.1 La nostra visione del bambino

4.2 La nostra visione di adulto educante

4.3 La famiglia e l'alleanza educativa

### **5. STRUMENTI DELL'AZIONE EDUCATIVA**

5.1 La documentazione

5.2 La formazione continua

5.3 Supporto di figure professionali esterne

## 1. CHI SIAMO

L'Associazione Famiglie Diurne Sopraceneri (AFDS), ha come scopo quello di offrire dei servizi che diano la possibilità ai genitori di conciliare gli impegni professionali e/o formativi con la cura dei propri figli. Da oltre 30 anni, l'AFDS dispone di diversi servizi e forme di accoglienza: nidi d'infanzia, centri extrascolastici (CE), famiglie diurne, mense e doposcuola, centri di socializzazione e pre-asilo.

L'AFDS non ha scopo di lucro, è sostenuta finanziariamente dal Canton Ticino, da parte dei Comuni del Sopraceneri, dai suoi soci e dal contributo dei genitori che usufruiscono dei servizi offerti. Si avvale della collaborazione di un medico delegato assegnato dall'Associazione stessa per questioni inerenti alla salute, alla prevenzione e alle informazioni del medico cantonale. L'AFDS è un'azienda formatrice riconosciuta ed è membro di kibesuisse (Federazione Svizzera delle Strutture d'Accoglienza per l'Infanzia).

### 1.1 Le strutture (nidi d'infanzia e centri extrascolastici)

Le strutture dell'AFDS sono: il nido d'infanzia "Il Castello dei bimbi" a Bellinzona, il nido d'infanzia "Gambabimbi" a Contone, il centro extrascolastico "Arca" a Locarno ed il centro extrascolastico "L'Aquilone" a Monte Carasso.

Queste strutture sono dei servizi educativi nei quali lavorano delle educatrici<sup>1</sup> formate in ambito dell'infanzia. All'interno di ogni struttura è presente il progetto pedagogico, il documento su cui si fonda l'azione educativa e in cui vengono esplicitate le visioni pedagogiche di ogni gruppo di lavoro. Vengono inoltre specificati gli obiettivi e gli strumenti utili al loro raggiungimento.

Al centro del progetto pedagogico ci sono i bambini e le bambine<sup>2</sup> con i loro bisogni, i loro diritti e le loro competenze. Le scelte educative di ogni struttura ruotano attorno a questo principio, consentendo alle famiglie di prendere parte al percorso dei loro bambini, di comprendere il senso delle esperienze, dei ritmi, dell'organizzazione del servizio e di creare un linguaggio comune, coerente e chiaro tra bambini, genitori ed educatrici. Il progetto pedagogico è oggetto di una riflessione mirata ed accurata e viene costruito, conosciuto, condiviso, implementato e aggiornato da ogni équipe, offrendo l'opportunità di una costante verifica della qualità del lavoro che viene svolto quotidianamente.

Al fine di garantire un'accoglienza di qualità, promuovere la riflessione e la coerenza tra teorie pedagogiche di riferimento e pratiche educative, le educatrici partecipano regolarmente a vari momenti formativi.

### 1.2 I servizi (famiglie diurne, mense e doposcuola, centri di socializzazione, pre-asili)

I servizi dell'AFDS sono: le famiglie diurne (una settantina), le mense e i doposcuola di Terre di Pedemonte e di Biasca, i centri di socializzazione e i pre-asili presso i centri extrascolastici "Arca" e "Aquilone".

---

<sup>1</sup> Per rendere più scorrevole la lettura, nel proseguo del documento utilizzeremo il termine generico "educatrice" sia per indicare persone di genere femminile che maschile.

<sup>2</sup> Per rendere più scorrevole la lettura, nel proseguo del documento utilizzeremo il termine generico "bambino" sia per indicare persone di genere femminile che maschile.



All'interno di questi servizi lavora del personale che non possiede una formazione specifica nel ramo dell'infanzia. Vengono svolte regolarmente riunioni d'équipe, riunioni con le coordinatrici dei vari servizi, formazioni su tematiche che il personale o le loro coordinatrici reputano opportune per migliorare la qualità educativa dell'accoglienza. Ogni servizio possiede dei documenti di riferimento sui quali si basa l'agire educativo quotidiano che permette di stabilire concordanza al fine di accogliere ogni bambino con una visione d'accoglienza condivisa.

Le famiglie diurne hanno i seguenti documenti di riferimento: concetto pedagogico, libretto famiglie diurne e libretto genitori affidanti. Le mense e i dopo scuola dispongono di un progetto pedagogico.

Sono in fase di elaborazione ulteriori documenti: per le famiglie diurne il "progetto personale di accoglienza" e per i centri di socializzazione ed i pre-asili i rispettivi concetti pedagogici.

## **2. PREMESSA**

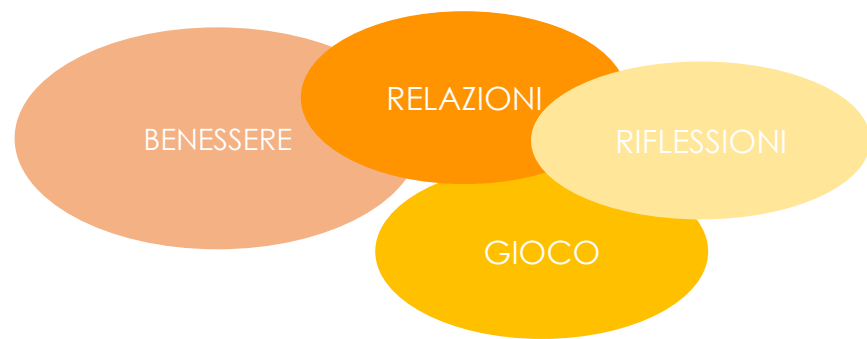
L'obiettivo di questo documento "Progetto educativo dell'AFDS" è di esplicitare i valori che orientano l'agire comune per garantire un'accoglienza di qualità.

Questi valori si ritrovano in tutte le strutture/servizi, ma si articolano diversamente a seconda della specificità di ognuna/o di essa/i.

## **3. DEFINIZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO DELL'AFDS**

Il progetto educativo è il documento su cui si fonda l'azione educativa dell'Associazione Famiglie Diurne Sopraceneri in cui vengono esplicitate la visione educativa (di bambino, di adulto educate e di alleanza con le famiglie) gli obiettivi e gli strumenti utili al loro raggiungimento.

Al centro del progetto educativo ci sono i bambini con i loro bisogni, i loro diritti e le loro competenze. Tutte le scelte educative ruotano attorno a questo principio consentendo alle famiglie di prendere parte al percorso dei loro bambini, di comprendere il senso delle esperienze, dei ritmi, dell'organizzazione dell'AFDS e di creare un linguaggio comune, coerente e chiaro tra bambini, genitori e personale educativo. È oggetto di una riflessione mirata ed accurata e viene costruito, conosciuto, condiviso, implementato al fine di garantire ed incrementare la qualità all'interno delle strutture e dei servizi.



#### 4. VALORI E OBIETTIVI DELL'AFDS

- **IL BENESSERE FISICO E PSICHICO DEL BAMBINO:** assicuriamo un ambiente protetto, sereno e stimolante. Offriamo spazi e attività differenziati secondo le competenze dei bambini, rispettando i tempi e i ritmi individuali. Poniamo attenzione a che il bambino abbia opportunità di movimento dentro e fuori la struttura, che possa stare a contatto con la natura e beneficiare di un'alimentazione sana.
- **RELAZIONI DI QUALITÀ:** riconosciamo come valore primario la qualità delle relazioni che si instaurano vicendevolmente tra i bambini, genitori e personale educativo. Poniamo particolare attenzione all'accoglienza, all'ascolto, all'accompagnamento, alla cooperazione, al rispetto reciproco, all'assenza di giudizio, ad una comunicazione onesta e trasparente come cardini dell'intervento educativo nel rispetto dell'identità culturale ed individuale di ogni bambino.
- **IL GIOCO E GLI APPRENDIMENTI:** L'AFDS riconosce l'importanza del gioco come motore della crescita del bambino e come esperienza necessaria a sviluppare la sua intelligenza, la sua personalità, il suo linguaggio, la sua motricità, la sua affettività e socialità. Vengono stimolati e promossi l'autonomia del bambino, l'opportunità di esprimere sé stesso, la libertà di scelta, le competenze individuali, la socializzazione, il piacere di provare, di sperimentare e di assecondare la sua curiosità, affinché le esperienze vissute siano un'opportunità per favorire lo sviluppo delle sue capacità.
- **AUTORIFLESSIVITÀ E FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE EDUCATIVO:** riteniamo fondamentale che il personale educativo sia professionalmente preparato ed aggiornato al fine di garantire un'accoglienza di qualità, promuovendo la riflessione e la coerenza tra pratiche educative. Per raggiungere questi obiettivi, abbiamo a disposizione: formazione continua riunioni, scambi, vigilanze, osservazioni delle pratiche educative, osservazione degli spazi, supervisioni, visite in altre strutture, lavoro di rete, confronto sulla documentazione presente (mansionari, protocolli, ...), personale che ricopre ruoli specifici.

##### 4.1 La nostra visione del bambino

*"I Bambini scoprono il mondo. Spinti dalla loro curiosità. Accompagnati dalla nostra attenzione."*<sup>3</sup>

IL BAMBINO È concepito come una PERSONA COMPETENTE dotato di capacità percettive e comunicative, in grado di imparare in modo autonomo, spinto da curiosità, desideri ed interessi. Il bambino è **PROTAGONISTA ATTIVO DEL SUO SVILUPPO**; è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato. La prima infanzia è un periodo estremamente fertile per l'apprendimento, è una fase in cui i bambini fanno proprie le caratteristiche dell'ambiente circostante, crescendo per mezzo di esse in modo naturale e spontaneo. Egli impara e sviluppa le sue competenze emotive, sociali, motorie, cognitive

<sup>3</sup> Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera. (p.6). Commissione svizzera per l'Unesco e Rete Svizzera per la custodia dei bambini, Berna, luglio 2016. <https://www.rete-custodia-bambini.ch/it/pubblicazioni/20/>.

ed espressive attraverso L'ESPERIENZA DEL FARE: giocando, osservando, imitando e confrontandosi con gli altri e vivendo esperienze pratiche e quotidiane. OGNI BAMBINO È UNICO E IRREPETIBILE, ha il diritto di essere valorizzato nella propria identità, unicità e nei propri tempi di sviluppo. È una persona in crescita ma già con un temperamento e proprie caratteristiche individuali <sup>4</sup>e riconosciamo l'importanza di incoraggiare la sua libertà espressiva.

## 4.2 LA NOSTRA VISIONE DI ADULTO EDUCANTE

*"I bambini tessono legami con il loro ambiente materiale e sociale. I bambini e gli adulti partecipano assieme ai processi d'apprendimento". <sup>5</sup>*

Il compito dell'adulto educante è quello di PREPARARE UNO SPAZIO DI VITA sicuro, stimolante, curato, pensato in base alle competenze e agli interessi del bambino, che permetta a quest'ultimo di essere il primo attore del suo sviluppo.

L'adulto educante cura la comunicazione e la relazione tra i bambini e con gli adulti cosciente dell'importanza del suo ruolo, PONENDOSI COME ESEMPIO.

È suo compito ASCOLTARE, OSSERVARE, METTERSI A DISPOSIZIONE DEL BAMBINO, dei genitori e delle colleghe IN MODO EMPATICO, ATTENTO, RISPETTOSO, PAZIENTE E RESPONSABILE. Ogni adulto assume un COMPORTAMENTO E UN LINGUAGGIO COMPRENSIVO e RISPETTOSO.

## 4.3 LA FAMIGLIA E L'ALLEANZA EDUCATIVA

*"Riconoscere le competenze e le conoscenze dei genitori da parte dei professionisti che si occupano di rapporti umani è arricchimento della loro professionalità, permette di avere degli alleati, di agire con maggior sicurezza, ottenere conoscenze specifiche che permettono di situare e applicare il loro sapere."<sup>6</sup>*

Accogliere un bambino all'interno delle nostre strutture e dei nostri servizi, implica accogliere anche i suoi GENITORI che riconosciamo essere i PRIMI E PRINCIPALI EDUCATORI DEL PROPRIO FIGLIO a cui ci affianchiamo nell'ottica di una COLLABORAZIONE proficua che pone al centro dell'interesse comune il BENESSERE DEL BAMBINO.<sup>7</sup>

Considerata la natura diversificata di ogni struttura o servizio, l'alleanza educativa viene garantita e curata secondo il bisogno specifico (scambi telefonici, incontri, riunioni, lavoro di rete, ...)

---

<sup>4</sup> Cfr. Per un'accoglienza di qualità. Guida pratica ad uso delle strutture della prima infanzia. Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, Bellinzona, giugno 2014. <https://www4.ti.ch/index.php?id=30988>

<sup>5</sup>Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera (p30). Commissione svizzera per l'Unesco e Rete Svizzera per la custodia dei bambini, Berna, luglio 2016. <https://www.rete-custodia-bambini.ch/it/pubblicazioni/20/>.

<sup>6</sup> Moletto A., Zucchi R., (2013), *La metodologia pedagogia dei genitori, Valorizzare il sapere dell'esperienza*, Santarcangelo di Romagna (Rimini): Maggioli Editore, collana Lavoro di cura e di comunità, p42.

<sup>7</sup> Cfr. Per un'accoglienza di qualità. Guida pratica ad uso delle strutture della prima infanzia (p.24). Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, Bellinzona, giugno 2014. <https://www4.ti.ch/index.php?id=30988>

## **5. STRUMENTI DELL'AZIONE EDUCATIVA**

### **5.1 La documentazione**

Ogni struttura o ogni servizio dispone di una documentazione propria atta a garantire la qualità dell'accoglienza (dati riguardanti la famiglia, mansionari, carta etica, regolamenti, disposizioni e protocolli, informazioni, ecc.)

### **5.2 La formazione continua**

Il personale educativo svolge regolarmente formazioni su tematiche specifiche alle pratiche educative quotidiane (gestione conflitti, comunicazione, alimentazione, primi soccorsi pediatrici, ecc.)

### **5.3 Supporto di figure professionali esterne**

Le figure professionali esterne a cui L'AFDS si rivolge in caso di necessità sono:

- UFaG, Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani
- kibesuisse, Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia
- CEMEA, FORMAS, SUPSI, UMC (DSS), Atan, Abad per formazioni interne ed esterne
- Medico delegato AFDS (Dr. Med. Specialista FMH pediatria e medicina dell'adolescenza)
- Enti e servizi vari per consulenze per tematiche specifiche